

L'ipotesi: uffici comunali e piscine chiusi

Sala vuole spegnere Milano di venerdì

Coinvolte 30 sedi pubbliche, tra anagrafe e Polizia municipale, e più di venti centri sportivi. Si calcola un risparmio del 20%

DANIELA BRUCALOSSI

■ Milano chiusa di venerdì: è la ricetta di **Beppe Sala** per risparmiare su luce e gas nelle sedi comunali, nei centri sportivi, nelle piscine e nei comandi dei vigili. Un giorno a settimana di smartworking in tutti gli uffici pubblici per contrastare i rincari della bolletta elettrica. Questa l'ipotesi lanciata ieri dal sindaco che ha più volte espresso la volontà di «cercare soluzioni specifiche per Milano, da integrare con quelle che saranno le disposizioni del governo in merito». I dettagli non sono ancora chiari, (...)

segue → a pagina 35

L'ipotesi: piscine e uffici comunali chiusi

Sala vuol spegnere Milano di venerdì

Coinvolte 30 sedi pubbliche, tra comandi dei vigili urbani e piscine. Previsto un risparmio del 20 per cento. Ma esplode la polemica

segue dalla prima

DANIELA BRUCALOSSI

(...) come non è ancora trapelato il contenuto del piano contro il caro energia su cui stanno lavorando Comune, A2a e Politecnico. L'ipotesi al vaglio sarebbe quella di applicare la modalità di lavoro da casa a intere divisioni del Comune o a interi piani dei circa trenta edifici che ospitano gli uffici pubblici, in un giorno fisso prestabilito, come il venerdì.

Non è stato specificato, però, se questa chiusura potrebbe riguardare solo le attività che possono lavorare da remoto o anche quelle che per funzionare hanno bisogno del contatto con il pubblico. Considerando che la maggior parte degli uffici comunali lavora dal lunedì al venerdì, il risparmio energetico ammonterebbe quasi al 20% attuando questa organizzazione degli orari ma i disagi per i cittadini potrebbero essere altrettanto ingenti. Non è chiaro poi se questa ipotesi del "weekend lungo" ventilata da Sala comporti anche la chiusura di quelle poche divisioni e strutture comunali aperte solitamente anche nei weekend, come i 27 centri sportivi pubblici, i circa nove comandi di polizia locale e l'ufficio dell'anagrafe di via Larga. Se così fosse, soprattutto per quanto riguarda le sedi dei vigili o le piscine sarebbe un bel guaio: non si potrebbe andare dai ghisa per contestare una multa, o portare i bimbi al corso di nuoto.

TEMPERATURE PIÙ BASSE

«Ci adegueremo alle linee guida che il Governo stabilirà nel prossimo decreto, che riguarderanno soprattutto temperature più basse d'inverno nei nostri uffici e magari anche la riduzione degli orari di accensione dei riscaldamenti - ha precisato Sala - Ma noi vogliamo capire cosa fare di più. Per esempio, stia-

mo riflettendo sull'organizzazione del lavoro nei nostri uffici. Dal punto di vista del funzionamento, verrebbe da pensare che sia meglio garantire una presenza omogenea dei dipendenti in sede per tutta la settimana lavorativa. Dal punto di vista dei consumi energetici, invece, probabilmente è meglio chiudere un giorno e quel giorno è meglio non sia il mercoledì, ad esempio. Se si chiudesse in un giorno infrasettimanale come il mercoledì, infatti, bisognerebbe spegnere luci e riscaldamenti il martedì sera per poi riaccenderli il giovedì mattina. Un'operazione che non ha senso dal punto di vista della razionalizzazione dei consumi. Avrebbe più senso chiudere tutto per tre giorni. Tutto credo girerà intorno alla riflessione sui tempi della nostra città e cioè, appunto, dagli impianti di Milano-sport ai nostri uffici».

«Sono d'accordissimo con questa proposta ma non so quanto possa essere impattante - è intervenuto il capogruppo di Europa Verde, Carlo Monguzzi - Negli uffici del Comune lavorano circa 13milamila dipendenti, mentre tutta la forza lavoro di Milano conta circa 600mila persone. Perché ci sia un reale e ingente risparmio bisognerebbe applicare questa politica di totale smartworking per un giorno della settimana a tutti gli uffici milanesi». «Attuare questa modalità di lavoro per gli uffici pubblici garantirebbe un grande risparmio ma serve una seria analisi tecnica degli spazi - ha commentato Amilcare Tosoni, segretario Cisl di Milano - Nella stagione invernale se le sedi rimangono chiuse dal giovedì sera al lunedì mattina per riscaldare gli ambienti il lunedì mattina servirebbe il doppio dell'energia utilizzata normalmente. Questa è una questione da non sottovalutare. In secondo luogo, questa disposizione sarebbe veramente efficace se intere divisioni ed edifici lavorassero da casa, per-

mettendo lo spegnimento totale luci e riscaldamento. Da tenere in considerazione anche che gli uffici pubblici risparmierebbero energia ma i cittadini, lavorando da casa, ne utilizzerebbero molta di più nelle case private».

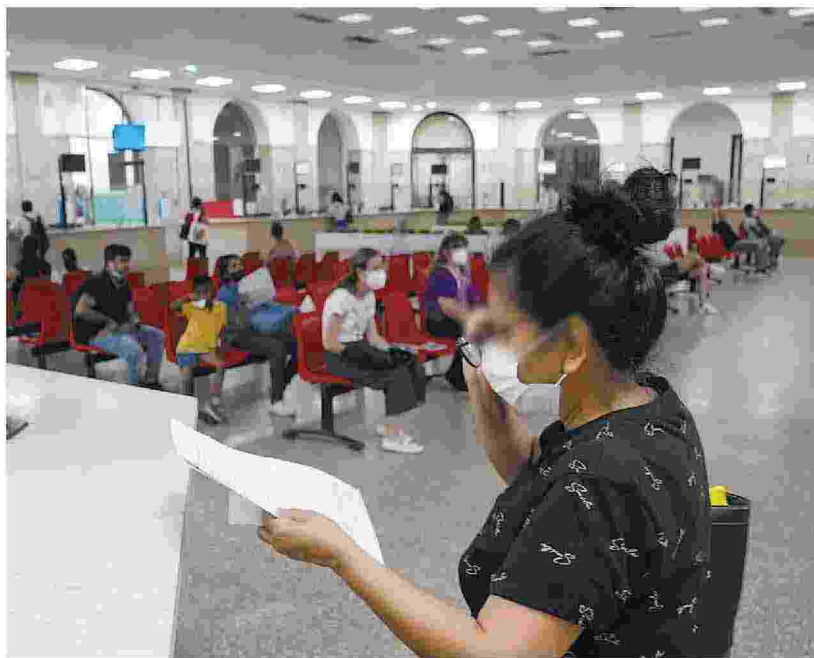
CENTRODESTRA CONTRARIO

Della stessa idea anche il consigliere della Lega a Palazzo Marino, Samuele Piscina: «Incentivare lo smartworking porterebbe a un aumento dei consumi domestici e a causare un danno economico alle attività commerciali di vicinato e quindi all'economia del paese. Il Comune non può però esimersi dall'aiutare i milanesi con i mezzi a sua disposizione, come ad esempio lo scomputo di alcune spese di efficientamento energetico dai canoni di locazione a soggetti del terzo settore, quali quelli delle società sportive in grande difficoltà economica, o garantendo tariffe a prezzi calmierati attraverso A2a».

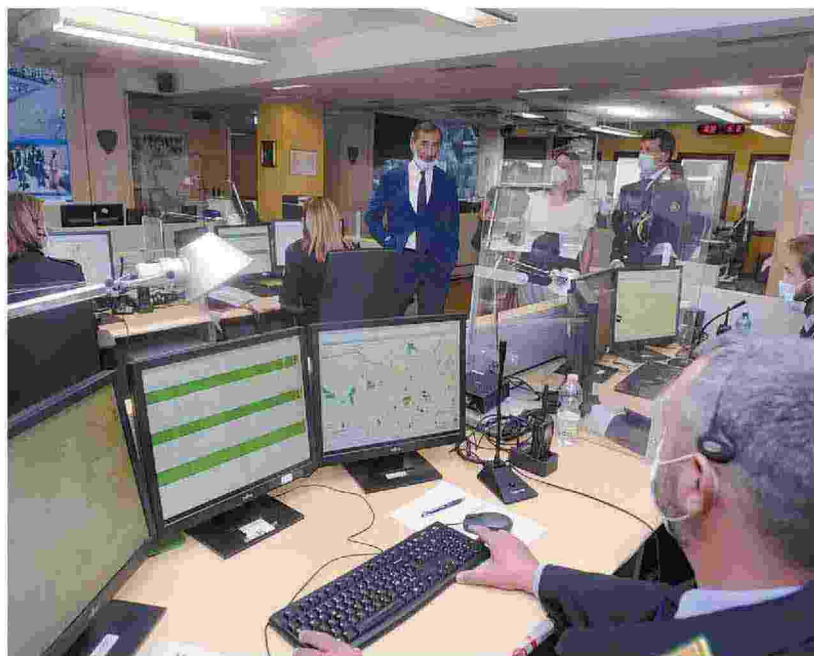
Sul ruolo della partecipata A2a nelle politiche energetiche del territorio, è intervenuto anche il consigliere di Fratelli d'Italia, Enrico Marcora: «Invece di inserire lo smart working obbligatorio per gli uffici comunali il venerdì, c'è da risvegliare cinque anni di nulla di fatto sulle politiche energetiche della città. Ho iniziato oggi una raccolta firme fra i colleghi consiglieri per chiedere che sia indetto un Consiglio comunale congiunto tra Milano e Brescia, nel quale affrontare la questione della gestione di A2a e delle sue politiche energetiche per il territorio».

Il sindaco Sala renda edotti i consiglieri sui problemi energetici di Milano ed esponga nel concreto tutti i progetti del Pnrr per Milano sulla transizione energetica e lo stato di attuazione. In questo momento di difficoltà ci vogliono fatti e non parole a cui Sala è assai avvezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede dell'anagrafe di via Larga potrebbe chiudere, come le altre sedi, il venerdì



Nel provvedimento rischiano di finire anche i comandi di zona dei vigili

La scheda

LA PROPOSTA

■ Il sindaco **Beppe Sala** ha proposto di chiudere gli uffici comunali il venerdì per far fronte al caro energia: si parla di una trentina di sedi tra anagrafe e comandi della Polizia Locale. I dipendenti pubblici potranno godere del fine settimana lungo. I sindacati dei vigili, però, insorgono

IL RISCHIO

■ Anche gli impianti sportivi sono a rischio chiusura, almeno la mattina fino a mezzogiorno. Un'idea riguardo le piscine dell'assessore allo Sport, **Martina Riva** dopo la maxi-bolletta ricevuta da Milanosport per il primo semestre del 2022: 2,7 milioni tra luce e gas, il doppio rispetto al 2019

